

Lorenzo Peluffo

Enrico Turletti

Proposta per *Ogni luogo è un teatro 2026*

Descrizione del progetto

Il progetto consiste in un ambiente sonoro generativo che si configura come sistema percettivo e non come composizione musicale in senso tradizionale.

Il sistema è progettato per reagire in tempo reale a valori ambientali e alla

presenza del pubblico, evitando ogni forma di interazione diretta o spettacolare.

In questo contesto il dato definisce diverse condizioni: soglie, stati, possibilità di stress o di collasso del suono.

Stati sonori e metabolismo del sistema

L'ambiente sonoro è articolato in una serie di stati percettivi (quiescenza, instabilità, saturazione, rumore uniforme, rarefazione...) concepiti come condizioni transitorie. Il passaggio tra questi stati non segue una linearità temporale né una logica causale, ma avviene attraverso matrici di probabilità che garantiscono una continuità percettiva pur in assenza di sviluppo narrativo. Il sistema opera secondo un metabolismo lento: le trasformazioni sonore sono gradualità, spesso prossime alla soglia di percezione.

Presenza del pubblico e relazione ambientale

La presenza delle persone nello spazio non attiva eventi puntuali, ma influisce sulla dinamica interna del sistema. Il pubblico non è inteso come esecutore né come controllore (non si tratta di un sistema interattivo) bensì come elemento ambientale che contribuisce a modificare l'equilibrio del campo sonoro. In questo senso, il sistema reagisce alla densità, alla permanenza e alla distribuzione dei corpi nello spazio, instaurando una relazione organica tra ambiente più o meno abitato e suono.

Spazializzazione e diffusione

Il sistema è concepito per una diffusione quadrifonica, intesa come strumento per costruire un campo sonoro immersivo in cui il suono si manifesta come ambiente. La spazializzazione contribuisce alla percezione degli stati del sistema e rafforza l'idea di un ascolto distribuito.

Etica del sistema

Questo lavoro si fonda su una logica ecologica, in cui il suono è trattato come esito di condizioni di esistenza. Alla base del progetto vi è il rifiuto del controllo sull'esecuzione sonora, della prevedibilità e dell'ottimizzazione del risultato.

Il sistema non mira a produrre un "bel suono" ma a evolversi sul crinale tra ordine e rumore, presenza e assenza, emergenza e collasso. Il progetto si propone quindi come un dispositivo sensibile, che rende udibili processi lenti, fragili, ponendo l'ascolto in una condizione di attenzione ecologica piuttosto che di consumo.